Sabato 27 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIV N. 24

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

La difesa della Patria

(*spes*). L'altro ieri, nell'ultima parte del nostro articolo sul programma e sui limiti del partito radicale, scrivevamo che questo non può nascondersi, in mezzo a tanti esempi di guerre contemporanee e a tanta elettricità accumulata nella politica mondiale, la dolorosa necessità di mantenere i mezzi bellici a difesa della Patria.

Ora, questo assioma si presenta singolarmente vero per chi vive nella nostra provincia udinese; provincia che, essendo di confine, ha strategicamente una grande importanza e una seria responsabilità.

Non sappiamo che minestrone appetitoso o disgustante sia per scodellarsi dalla magna pentola che bolle in Algesiras, specialmente per merito del grazioso sovrano di Hohenzollern dalle donchisciottesche velleità di rifare il Barbarossa o magari il Carlomagno, rimorchiandosi dietro quella vecchia carcassa dell'Austria che va sempre più alla deriva tra le correnti opposte di teutoni, di slavi e di magiari e della quale tutti i popoli, loro malgrado uniti sotto l'inviso nome e scettro, alimentano nel loro interno l'*irrefrenato desiderio* che *codesta* barcaccia fetida e tarlata trovi finalmente un bel gurgito che la inghiotta e.... *parce sepultae*.

Tutto ciò è ancora nelle ginocchia di Giove; ma appunto per questo, con l'orizzonte incerto, ma incerto non tanto verso il bello quanto verso il temporale, l'Italia, la quale per prima da queste nostre parti dovrebbe ricevere l'urto che, direttamente o di contraccolpo dalla Germania, riceverebbe dall'impero absburghese, che ha tutto l'interesse di distrarsi dagli affanni interni con qualche avventura all'estero: l'Italia dunque, per quanto legata da urgenti e *gravi* questioni interne, involventi la prosperità economica che può tanto sul suo avvenire, non deve restare indifferente o inerte.

Aggiungasi allo stato poco tranquillante della politica internazionale in genere, certe particolari ragioni di stare in guardia contro l'Austria, oggi — nei suoi rancori causa le legittime aspirazioni italiane sopra Trieste e Trento e nelle sue gelosie per il non meno legittimo estendersi dell'influenza italiana in Albania — tanto più irritata per gli smacchi che va subendo dallo staterello serbo, cui essa si credeva di avere in sua mano come un fantoccio qualsiasi.

Per tutto ciò l'Italia ha fatto bene di preoccuparsi da qualche tempo a questa parte delle condizioni della frontiera orientale, lasciata fin qui proprio scandalosamente indifesa; la quale preoccupazione e purtroppo implicita confessione della propria inferiorità, si è dimostrata nel provvedimento oramai a tutti noto del trasporto del distretto militare della provincia da Udine a Sacile oltre la linea del Tagliamento; in altre disposizioni intese a rafforzare l'effettivo del contingente militare ai confini; e da ultimo nella visita che proprio di questi giorni fa il ministro della marina a Venezia per ispezionare la potenzialità defensiva dell'estuario e farsi un'idea delle opere maggiori da eseguirsi per renderla adatta ai bisogni: tutte cose queste certamente provocate non da timori di qualche invasione di ostrogoti o uscocchi leggendari, ma dagli ostrogoti e uscocchi moderni, i nostri buoni e bravi alleati di Vienna.

Ha fatto bene, diciamo, l'Italia a preoccuparsi; e farebbe molto meglio anzi, se alla semplice preoccupazione facesse seguire immediata una analoga azione; mentre disgraziatamente le incertezze politiche e le lentezze burocratiche ci hanno resi avvezzi a temere sempre lavori tardivi ed imperfetti, che non danno mai i risultati ripromessici.

Questo potrebbe essere il caso nostro: intanto che a Roma si discute, Sagunto cade; questa Sagunto friulana che, in caso di una guerra, è destinata senza dubbio a essere — con disdoro nazionale e con rischio per le altre regioni — preda alle soldatesche nemiche, ove noi non si abbia tanta audacia e prontezza d'azione da seguire il monito del nostro poeta il quale, lamentando profetico più di due decenni fa la colpevole impreparazione nostra, e tutto pieno ancora della memoria di Guglielmo Oberdan e degli effetti che sperava dovesse produrre l'eroico sacrificio del martire triestino, scriveva: l'Italia non si difende che offendendo.

A noi, pertanto, non resta che deplorare che tanto si sia tardato, se non ad accorgerci del pericolo incombente, a premunircene, sperperando il danaro pubblico in lavori inutili, *in mezze misure* o in qualche cosa di peggio, e che quanto si sta per fare — se si vorrà fare, e finchè non vediamo coi nostri occhi non crediamo, perchè il nostro è il paese delle indecisioni e dei contrordini — si sia costretti a fare con quella fretta che non è mai sorella dell'ordine, mai madre della bontà.

Non è per preconcetto pessimistico che scriviamo questo, è perchè non ci culliamo in vane illusioni; perchè conosciamo l'Austria e come essa sia preparata militarmente ad ogni evento ed abbia un'ardente voglia di venire alle mani; e perchè infine siamo tanto amanti della nostra Italia da non volere che essa si esponga al più lontano pericolo di un rovescio, il quale certo non porterebbe neanche economicamente un vantaggio e non può perciò essere sprezzato da chi sente da democratico serio e sereno.

NOTE E NOTIZIE

Torpediniere austriache in vendita

Notizie da Pola informano che il ministero austriaco della guerra intende vendere le torpediniere di seconda classe e parecchie vecchie torpediniere di prima classe, che sarebbero poi sostituite con nuove costruzioni.

Le potenze acquistano carbone

La *Zeit* di Vienna ha da Cardiff: Grandi provviste di carbone da parte della Francia e della Germania, che superano di centomila tonnellate quelle fatte nell'analogo periodo nell'anno scorso, e una richiesta da parte della Russia di 40,000 tonnellate del miglior carbone, diedero origine a voci sensazionali di di improvvise complicazioni fra le potenze europee. Nei circoli competenti *però non si vuole attribuire a queste* provviste di carbone alcuna importanza politica.

Fortezza russa agli insorti

La *Petersburger Zeitung* ha da Batum: La fortezza di Soci da 7 giorni si trova in potere di 1500 rivoluzionari. Le truppe tentarono di riprendere la fortezza, ma nel tentativo perdettero finora 20 soldati. I rivoluzionari si impadronirono della cassa militare, contenente 146·000 rubli.

SPIGOLANDO

Una nuova malattia.

Una grave malattia infierisce nel Brasile, uno degli Stati dell'America meridionale, dove di preferenza si dirige l'emigrazione italiana. Questa malattia, conosciuta colà sotto il nome di «oppilazione» colpisce di preferenza i lavoranti nella coltivazione del caffè, producendo un notevole indebolimento del corpo umano e perfino la morte. E' una vera e propria forma di anemia gravissima.

Le Casse postali di risparmio

Dall'amministrazione delle poste e telegrafi riceviamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto dicembre 1905. Rileviamo i dati seguenti: Libretti rimasti in corso alla fine di novembre 5,519,179; libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in dicembre 55,548; libretti in corso per depositi giudiziali 4486; meno libretti ultimati, estinti, smarriti e prescritti in dicembre 55,648; totale dei libretti in corso 5,531,808. Credito dei depositanti alla fine di novembre lire 1,037,496,487.70; depositi in dicembre lire 44,989,967.55; credito per dep. giudiz. l. 16,332,213.22; meno rimborsi di dicembre e somme cadute in prescrizione lire 40,181,527.50; credito complessivo dei depositanti lire 1,058,637,140.97.

Automobile a 188 chilometri all'ora.

Un dispaccio da New-York ha recato l'annuncio che la settimana scorsa, a Ormond Beach, un automobile Stanley avrebbe superato il *record* di velocità, che *era* sin qui, di 174 chilometri all'ora. Infatti la vettura accennata avrebbe percorso il miglio (1609 metri) in 30 secondi e quattro quinti, vale a dire con una velocità di 188 chilometri all'ora.

Per finire

— Pare che il sultano marocchino abbia nascosto le sue odalische.

— E già. Con la loro politica della porta aperta, avrà temuto che i plenipotenziari gli sfondassero quella dell'harem.

UNA CAMICIA ROSSA

Le solite rappresaglie pretesche

Moriva giorni sono in Camaiore, prov. di Lucca, il vecchio patriota Domenico Barcaroli, sergente garibaldino...

La famiglia di lui voleva che sopra la bara fosse collocata la camicia rossa, ma il *Priore* d'accordo coll'autorità comunale del luogo si rifiutò di benedire la salma se fosse stata ricoperta della camicia garibaldina.

Questa fu tuttavia portata dietro il feretro dagli amici del defunto che protestarono indignatissimi contro il *Priore* ed il *sindaco* i quali prima si valsero della incoscienza del moribondo negli ultimi momenti e poi ordinarono la rimozione della camicia rossa.

Questo abuso ha destato molta irritazione tanto a Camaiore, quanto a Perugia dove il Barcaroli era conosciuto e stimato.

RELIGIONE E DANZA

In nessun'altra regione d'Italia si balla forse tanto e così a buon mercato, come nel Friuli. Ogni paesucolo mancherà di scuole o di maestro elementare, ma ha la sua sala o il suo maestro di ballo. Il popolano, il contadino, l'operaio, mangerà piuttosto granoturco avariato, si esporrà al rischio della terribile pellagra, ma vuole essere sicuro di avere danaro per un turno di ballo. Anzi sarà poi costretto a mangiarsi, nella polenta, mille spasimi, deliri, fratricidi, e morte, per aver sciaiquato nei ripetuti turni di ballo, tutto il guadagno dei suoi sudori settimanali.

Il ballo nel Friuli non è cosa soltanto di carnevale, come altrove, ma qui si balla tutto l'anno, in ogni festa, in ogni occasione.

Si balla nella più ributtante taverna; si balla nella più lussureggiante sala: si balla a 10 a 20 a 50 a 100 centesimi. Più si paga e più il ballo è ritenuto aristocratico, benchè fatto in un'osteria.

Ma il ballo non perde la sua azione potentissima demoralizzante, a ragione del prezzo più elevato, o dell'ambiente meno ignobile.

Dovunque e a qualunque costo il ballo è sempre la peste dei costumi; le fanciulle vi perdono la verecondia, i giovani vi compiono i tradimenti, i coniugati vi rompono la fede matrimoniale.

Nella danza ballano tutti i vizi; ballano mascherati da cavaliere nelle sale dell'aristocrazia; ballano sfacciatamente armati di coltello nella taverna del popolo basso.

In fatti vediamo nella storia che il ballo è in auge nei tempi e nei paesi più corrotti e depravati. Le prime traccie le troviamo nell'antico paganesimo, dove i sacerdoti sorsero a guidare i primi passi della danza.

Del bue Api in Egitto, e in Atene e in Roma si celebravano con danze le feste di Adone, di Ajace, le feste campestri in onore di Cerere, quelle in onore di Diana, di Giove, di Minerva, Pallade, Esculapio, Apollo. Sopra tutto le cerimonie sacre allo scostumato Bacco erano celebrate con mille danze.

Le antiche statue conservate nei musei, come l'Eros volante di Myrina, confermano la depravazione di quei balli e di quei tempi.

Tuttavia ai pagani antichi, per quanto corrotti fossero, era sconosciuta la danza dei moderni, a due, maschio e femmina. Agli occhi loro sarebbe parsa, come in realtà ell'è, una cosa ibrida, senza senso, ridicola. L'antico greco e romano amava la danza sopra tutto per la bellezza plastica dei movimenti liberi: come si vede nel *Tersicore*, quadro di Schützenberger: nella danza d'Apollo e delle nove Muse, affresco di Giulio Romano.

Queste antiche danze raggiunsero l'apice dell'immoralità, quando, sorto il cattolicesimo papale, questi non solo le incoraggiò; ma le fece sue proprie, come parte integrante *nel culto delle chiese* in onore del *suo* Dio e dei *suoi* santi, e nei cimiteri in onore dei morti.

Per ciò il luogo dove si rendevano tali omaggi *sacri* fu chiamato *coro*; e i prelati che dirigevano quelle *coree* furono chiamati *praesules* (a praesiliendo-saltare) come già si chiamavano i *Salii* istituiti da Numa.

Così anche in questo, come in tutto il resto, il cattolicesimo papale ha fatto un miscuglio, una confusione di paganesimo e cristianesimo, di sacro e di profano.

Se Guido Reni e Pomarancio dipinsero *balletti d'angeli*, egli fu perchè S. Basilio scrisse a papa Gregorio che la danza è l'unica occupazione degli angeli in cielo e che fortunati sono quegli uomini che possono imitarli qui giù in terra. Anche il Beato Angelico nell'affresco del Giudizio Universale ha dipinto un ballo fra monaci e angeli.

I predicatori e confessori d'allora, piccoli De Liguori in sedicesimo, imitavano, fortunati, gli angeli del cielo, ballando con le loro penitenti. Oggi giorno l'imitazione è secreta, e trapela nei molteplici scandali. Maometto invidiò e imitò i preti e creò nella sua religione un ordine di ballerini, i dervisci.

Nella cattolicissima Spagna le danze nelle chiese toccano il culmine del delirio.

S. Tomaso da Villanova, vescovo di Valenza diè carattere carnevalesco alle danze davanti al Pane Eucaristico nelle Chiese di Siviglia, Toledo, Valenza.

Sono tristamente famose nelle città spagnole le *farsas santas y piadosas* (le farse sante e pie) rappresentate nelle Chiese e nei conventi, le quali non sono altro che operette e *pochades* rese più lubriche e più sacrileghe da danze licenziose, nelle quali il Cristo, la Vergine, gli angeli, rappresentano le prime parti.

Anche oggi i *seises* ragazzi (in costume carnevalesco, illustrato dal Dorè) del *coro della chiesa di Siviglia, conservano* le antiche, poco gloriose tradizioni delle *farsas santas y piadosas* con danze.

Questa danza dei *seises* fu autorizzata da una infallibile bolla di Papa Eugenio IV nel 1439.

Anche oggi in quasi tutta la Spagna per le principali feste religiose s'intrecciano certe danze poco ortodosse e certi ritornelli poco edificanti che si cantano mischiando il Redentore, la *Madre degli angeli*, ai dolci e al vino Manzanilla.

Anche oggi nella chiesa di Alaro delle Baleari, sussistono simili feste cattoliche accompagnate da danze.

In tutte queste feste, gli abbigliamenti a base di ori, di sete variopinte, di ricami, di riccioli, d'unguenti, di cipria, di penne, di pennacchietti, danno l'aspetto d'un vero ballo in maschera.

Il clero per il permesso di far ballare in chiesa, come per tutte le altre cose sue, si fa ben pagare.

In Italia poi le *sacre* danze avevano per mecenati gli stessi papi, che nella loro reggia ne hanno date le più brillanti e sfarzose rappresentazioni; specie sotto il pontificato di Leone X.

Il card. Riari si fece egli stesso compositore di balletti.

In occasione del tanto strombazzato Concilio di Trento, quei santi presuli fecero costruire appositamente un sontuoso palazzo sull'Adige per passarvi tranquillamente la notte in danze, commedie, giuochi e gozzoviglie d'ogni sorta in onore del monarca spagnuolo Filippo II. Fu così ballando che quei buoni presuli cardinali e vescovi ebbero l'impulso dallo Spirito Santo a condannare con decreto infallibile le dottrine evangeliche di Lutero.

I *santi balli*, oggi in Italia, grazie al condannato Lutero, sono scomparsi.

33 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Il visconte provò una stretta al cuore ed arrossì leggermente.

— Potete voi giurarmi sul vostro onore che mi amate sempre, ch'io sono l'unico vostro pensiero? — proseguì Manuela.

Il colpo era ben diretto ed il giovane ufficiale tremò e non seppe rispondere subito.

— Si direbbe, Manuela, che qualcuno vi abbia messo delle brutte idee per la testa — egli mormorò dopo un istante di esitazione.

— Nessuno — rispose la fanciulla afferrando una mano del fidanzato. — Ma perchè tremato, perchè non prestato il giuramento che vi ho domandato?

— Perchè il vostro solo sospetto è un'offesa per me.... e per voi.... E' mai possibile ch'io non vi abbia più ad amare?

Manuela fece echeggiare una stridula risata.

— Non facciamo giuochi di parole. Io non vi ho domandato se più non mi amate ancora come prima che ci recassimo alla «Comédie Française».

Questa volta l'allusione era chiara; Manuela aveva tirato la botta in direzione del cuore.

Raul di Souligny sentì le forze mancargli, comprese che oramai egli doveva, e suo malgrado, ricorrere alla menzogna. Arrossì di sè stesso, maledì la passione imperiosa che era nata nel suo cuore, e con voce che indarno tentò di rendere sicura, rispose:

— Manuela vi giuro d'amarvi più di qualsiasi cosa al mondo.

Questa volta gli occhi della fanciulla non brillarono più di collera; in quelli occhi dolci ed eloquenti si leggeva una sentita pietà per colui che era costretto a mentire.

— Povero Raul — essa disse — voi dovete soffrir molto....

Il giovane ufficiale, mal comprendendo il vero significato di queste parole, soggiunse:

— Sì, voi m'avete fatto molto soffrire coi vostri sospetti. Ma ora tutto è finito, non è vero, Manuela?

La fanciulla guardò ancora con pietà quel grande fanciullo che in quel momento credeva di aver ingannato una donna innamorata. Essa indovinò ch'egli non era che la vittima prescelta da una donna impudica, e come una madre che vuol proteggere il suo pargolo adorato, stese sul capo del giovine la sua bianca manina di fata esclamando:

— No, Raul, non sarò cattiva con voi!

— E così la pace è fatta? — domandò la vecchia marchesa de Fuentes che durante la conversazione fatta a bassa voce dai due giovani aveva continuato a lavorare d'uncinetto.

— Sì mamma, i cirri sono scomparsi ed il cielo è ridivenuto sereno, — rispose Manuela sforzandosi a dimostrarsi allegra.

— E' stato un temporale d'estate, — aggiunse Raul di Souligny che, alla sua volta, ci teneva a dimostrarsi rassicurato.

— Siete due bravi ragazzi e fate presto a mettervi d'accordo. Del resto niente di male questi chiaro-scuri... perchè essi fortificano l'amore. Anche io... ma son passati tanti anni che non vale la pena di risuscitare certi ricordi...

— Verrete domani? — chiese Manuela al suo fidanzato.

— Sì, senza dubbio, — questi rispose.

La marchesa depose il lavoro in un piccolo paniere che aveva accanto, poi rivoltasi alla figlia le disse:

— Non ci farai un po' di musica?

— Se tu vuoi, mamma.

Manuela si alzò e si diresse verso il pianoforte.

— Che cosa vuoi ch'io suoni, mamma? — domandò dopo di aver passato le dita sulla tastiera.

— Quello che tu vuoi.

— «La preghiera dei naufraghi» che ti piace tanto?

— Sì, non c'è nulla di più commovente di questo pezzo.

— Sono i naufraghi che implorano da Dio la loro salvezza, — disse Manuela al fidanzato.

Quando Manuela, dopo di aver finito di suonare, si volse, s'accorse che gli occhi di Raul di Souligny erano rossi per le lagrime. Essa si sentì commossa, compreso che lo smarrimento del suo fidanzato era momentaneo e che bastava una mano amica per trarlo a salvamento. Manuela s'alzò e mosse verso di lui con la manina tesa.

— Che cosa ne dite della «Preghiera dei naufraghi»? — essa domandò.

— Che è qualche cosa di stupendo e di commovente al tempo stesso.

— Credete che Dio udendo questa preghiera non abbia a muoversi a pietà degli sventurati ed a soccorrerli?

— Se voi pregaste assieme a questi infelici è certo che Dio non potrebbe rimanere insensibile ai loro dolori, — rispose il giovine con voce tremante.

XIII.

La gran sala del palazzo della Borsa presentava in quel giorno un'animazione sorprendente.

Più di mille persone lottavano con gli urli, coi gomiti, con le spalle, con un dimenar di braccia da frenetici.

I «coulissiers», i «petit-coulissier», i «remissiers», gli «arbitragistes» avevano abbandonato i loro bizzarri sgabelli per confondersi con un pandemonio di clienti, di commessi e di sotto commessi.

(*continua*)

La civiltà moderna frutto della Riforma, che i cattolici *spinte vel sponte* pur devono ingoiare, impedisce, or loro tanta abbominazione palese nelle chiese.

Ciò non ostante la rappresentazioni, le commedie, le danze, nelle chiese cattoliche in Italia vi sono ancor oggi, sebbene di altro genere che allora.

Il prete ama sempre nella sua chiesa il bello spettacolo. È il popolo dalla sua parte non vuole ancora rinunziare all'educazione religiosa ricevuta, e vuol ballare come prima nelle feste cattoliche e non potendo più, colpa di quel Martin Lutero, ballare in chiesa, balla nella osteria.

Ex Praesule.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Ampezzo

26 gennaio

A proposito di elezioni. — La sera del 24 corr. venne, dall'usciere locale, notificato ai consiglieri comunali neoeletti, copia d'un ricorso diretto, da certo Passudetti Luigi, al Consiglio Comunale, e chiedente che siano dichiarate nulle le operazioni elettorali del 31 dicembre per vari motivi, e cioè:

I° - Mancanza della lista di riscontro;

II° - dubbio sull'identità e numero degli elettori;

III° - Computo del numero delle schede prima dello spoglio di esse;

IV° - nullità del Verbale deposto nell'ufficio di segreteria.

In attesa delle decisioni del Consiglio notiamo come le operazioni elettorali qui furono egregiamente dirette, e si svolsero con grande calma e disciplina. Notiamo ancora che la sconfitta del partito soccombente fu così grande da togliere anche ogni carattere di serietà alla protesta del Passudetti; protesta poi che pecca troppo anche pel notevole ritardo con che venne pubblicata. Ma non è il caso di attribuire colpa al Luigi Passudetti.

Chi lo conosce sa ch'egli non può essere altro che un arnese, altro che un indotto in questa faccenda. L'autore sta nascosto. Ci fu chi, inteso a scoprirlo, ne interpellò abilmente il Passudetti, e dicesi che questi abbia risposto: *a le il plevan, ma che nol disi nuie!* Chiunque sia l'autore, esso ha senza dubbio il torto di nascondersi.

Frattanto confidiamo che Ampezzo saprà dare, a siffatte manovre, degna risposta.

S. Daniele

26 gennaio

Il Consiglio comunale è convocato per sabato 27 c. m. per la discussione del bilancio. Il cav. Magaldi definì l'anno scorso *tisico* il bilancio del nostro Comune. L'appalto dei dazi fu però una cura più efficace del siero Maragliano, perchè aumentò di circa lire 25000 le entrare comunali. In tal guisa fu unificato il debito comunale, furono stanziate lire mille all'anno per l'erigendo giardino d'infanzia e si potè istituire una scuola di plastica che apporterà grandi vantaggi al proletariato.

Buia

26 gennaio

(*E. G.*) **Società Operaia.** — Domenica 28 corr. alle ore 13 nella sede della Società si terrà l'assemblea generale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto generale esercizio 1905;

Elezione di 6 consiglieri, 3 revisori effettivi e 2 supplenti, decaduti.

Tenendo sott'occhi il resoconto finanziario, rilevo che il capitale fruttifero esistente al 31 dicembre 1905 ammonta alla rispettabile cifra di L. 13495,07.

Inoltre il fondo orfani e vedove raggiunge le L. 263,18.

Consiglio comunale. — Alle ore 8 di domenica p. v. il patrio consiglio terrà seduta in seconda convocazione per la nomina del Sindaco e della Giunta. Già si prevede una seduta burrascosa, esistendo fra i componenti l'alto consesso, pareri assai discordi tanto da dubitare la continuazione dell'interregno nel vetusto Regno di Buia.

Codroipo

26 gennaio

Per una infermeria. — Nella ventura settimana si riunirà una commissione per studiare il progetto di una infermeria, e ciò per alleviare le già gravissime spese ospitaliere che gravano sul bilancio. Speriamo che, adesso che la nostra città possiede duo medici, questi infulranno con la loro competenza e autorità affinchè il locale adibito ad uso di infermeria sia conforme ai precetti dell'igiene ed abbia oltre allo scopo del risparmio delle spese ospitaliere, il compito di giovare alla salute pubblica.

Sarebbe bene anzi che, invece di adoperare dei locali vecchi e già giudicati umidi e malsani, si pensasse a provvedere alla costruzione di un edificio rispondente alle esigenze moderne; e del resto crediamo che la costruzione di un padiglione sul modello dei moderni sanatori non importerebbe una gran spesa al Comune, ed essendo trasportabile s'adatterebbe facilmente all'eventuale ingrandimento della città, fino a che le rendite del Comune di Codroipo, le quali accennano a un rilevante miglioramento, permetteranno di costruire un nuovo e comodo ospitale degno di tal nome.

Zingari ladri. — Da qualche tempo i nostri dintorni sono infestati da una banda di zingari che vanno rubacchiando dove possono; almeno si attribuiscono a loro i furti frequenti di questi giorni.

La scorsa notte i ladri penetrarono a Coderno nel negozio di Baldassi Francesco e lo svaligiarono completamente. A Talmassons sono entrati nel negozio Olivo dove rubarono il poco denaro che ivi si trovava, nonchè un revolver, col quale uno dei ladri anzi minacciò il padrone.

S. Vito al Tagliam.

26 gennaio

Una commemorazione. — Il giovane studioso sig. Galileo Bonisioli tenne una applaudita commemorazione del pittore sanvitese Pomponio Amalteo, intendendo di rialzarne la fama. Ne tessè la biografia e citò le opere d'arte, che lo resero celebre al pari dei più famosi pittori dei vecchi secoli. La conferenza Bonisioli verrà data alle stampe.

Maiano

26 gennaio

Gravissimo incendio — Ieri in una casa del sig. Luigi Bortolotti affittata a dei contadini si sviluppò un incendio che, essendosi esteso a un fienile, prese proporzioni vaste e si comunicò anche a due case vicine, tutto distruggendo. I poveri inquilini dovettero sloggiare in gran fretta e, sprovvisti come sono d'ogni cosa, restare esposti ai rigori della stagione. Il danno si valuta a non meno di 30.000 lire.

Travesio

26 gennaio

Festa dell'Operaia. — Riuscitissima questa festa con tutto il paese imbandierato e la sfilata per le vie del borgo dei soci al suono dell'orchestra. Vi fu poscia un banchetto di un centinaio di coperti dal De Anna, con brindisi cordiali aperti dal presidente F. Bortolussi e chiusi dal socio onorario Vittorio Zoratti. La festa si chiuse col ballo in sala Cecon.

Cividale

26 gennaio

Qualche cosa di grosso. — Le nostre autorità stanno indagando per la scoperta di un grosso imbroglio.

Come per l'affare del contrabbando al momento della scoperta, si mantiene anche per questo grande imbroglio il massimo riserbo.

L'affare del contrabbando. — E' ormai cosa a cognizione di tutti, e non vale la pena di far sermoni. Il processo farà la luce.

Carnovale. — Il primo veglione avrà luogo domenica p. sulla sala del Friuli.

Per la P. S. — Una ordinanza commissariale pubblicata questi giorni stabilisce le norme per le maschere che si presentano in pubblico.

Il Monte di Pietà. — (Segue) Sul finire del secolo XV un frate, colpito dallo spaventevole stato in cui erano ridotti i bisognevoli di prestito limitato, escogitò l'impegnata di utensili e di cose mobili.

La prima banca di prestiti sorse in Perugia. Poco tempo dopo, questo ritrovato per sovvenire i bisognosi assunse la denominazione di Monte di Pietà.

Successivamente altri frati diffusero l'istituzione nella Lombardia, nel Veneto ed altrove.

L'origine del nostro Monte è oscura, ma si presume al principio del secolo XVI.

Sorse colla carità pubblica e fu sempre di patronato municipale. Scarse furono le sue risorse. Ebbe diverse residenze, in seguito alle vicende politiche, alle frequenti scorrerie per opera dei barbari, per le invasioni, la guerra, le distruzioni ed il decadimento sociale.

Proseguiremo.

S. Pietro al Natisone

26 gennaio

(*Dèmos*) — **Disgrazia.** — Ieri nelle ore pomeridiane certo Luigi Pinati di Vernasso, occupato, sulla soprastante montagna, a tagliar delle legna, accidentalmente sdrucciolò e cadde in un profondo burrone. Alle sue grida accorsero i compagni. Portato a casa e chiamato d'urgenza il medico dott. Gosano, questi riscontrò una gravissima e complicata frattura del piede e della tibia. Dopo le prime cure, consigliarono il trasporto del poveretto al vicino Ospedale di Cividale. Si teme dovranno amputargli il piede.

Spilimbergo

26 gennaio

Le feste di Sequals. — Eccovi il programma della festa che avrà luogo in Sequals il 4 febbraio in occasione dell'inaugurazione del vessillo di quella Società operaia e per lo scoprimento di una lapide in memoria del benemerito cav. Gian Domenico Facchina:

Ore 9. Ricevimento in municipio delle rappresentanze e Vermouth d'onore.

Ore 10. Consegna del vessillo da parte del donatore cav. Luigi Odorico.

Ore 10.30. Cerimonia inaugurale nella piazza principale.

Ore 11.30. Scoprimento della lapide al benemerito cittadino cav. Gian Domenico Facchina.

Ore 12.30. Passeggiata lungo le vie principali con musica.

Ore 13. Banchetto Sociale.

Ore 17.30. Illuminazione fantastica, fuochi pirotecnici, concerti e ballo.

A rallegrare la festa interverrà la brava banda di Spilimbergo diretta dal maestro Liva.

All'inaugurazione della bandiera ed allo scoprimento della lapide assisterà anche l'on. Odorico, nostro deputato.

Carnovale. — Domani domenica si ballerà al «Poligono» ed in sala Artini. In quest'ultima l'orchestra suonerà un nuovo e bellissimo repertorio di ballabili.

Tolmezzo

26 Gennaio

Associazione Agraria Friulana. — In seguito agli accordi intercorsi tra la Presidenza della Latteria di Piano d'Arta, l'Associazione Agraria Friulana e la Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, e secondo i desideri espressi dalle Latterie e Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, che all'uopo stanziarono un apposito contributo, sarà tenuto nel prossimo mese di febbraio un *corso teorico-pratico di caseificio* presso la Latteria di Piano d'Arta, a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia.

Il corso avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana a cominciare dal 15 febbraio p. v., per la durata di 4 settimane.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il giorno 10 febbraio p. v. alla Presidenza della Latteria Sociale di Piano d'Arta.

Fagagna

26 gennaio

Sotto una frana. — Oggi alle 12 l'agricoltore G. B. Cappelletti fu Pietro, d'anni 40, della frazione di Villalta, mentre estraeva sassi di costruzione nella località di S. Zorzenon, venne colpito da una grossa frana di terra, in modo da rimanerne all'istante cadavere.

Corriere Genovese

Genova 26.

(*B*). Iersera, nel ridotto del Teatro Carlo Felice, il noto ed arguto pubblicista Guido Podrecca tenne dinanzi a numerosissimo pubblico una bella conferenza su «*La libertà del pensiero nell'arte*» dimostrando efficacemente come questa possa fortemente svilupparsi allorchè libera da pregiudizi dogmatici religiosi. Il conferenziere fu vivamente applaudito. La conferenza era indetta dalla locale sezione del Libero pensiero.

— Da molto tempo, tra il personale della Unione dei tramvai elettrici, era vivo il malcontento contro le continue tergiversazioni della direzione nell'aderire ai giusti desiderata dei tranvieri.

Questa notte, dopo inutili tentativi di accordo, si riunirono molti tranvieri e dopo ampia discussione approvarono all'unanimità lo sciopero.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

27 gennaio 1824. — Una società filarmonica e filodrammatica pensò di profittare — annuente il Municipio nella seduta 27 gennaio 1824 — delle sale superiori della Loggia. Fu accordato «alla società l'uso «dei locali sovraposti alla Loggia del Pa«lazzo senza verun corrispettivo di fitti «*contro l'obbligo ad essa degli adattamenti* «corrispondenti, colle condizioni, che occor«rendo alla Rappresentanza comunale l'uso «dei locali medesimi non sia questo mono«mamente impedito dalla presente conces«sione...» Presiedeva la società il nob. Tomaso Rinoldi ed era podestà il conte Pietro Mattioli. L'architetto Valentino Presani diresse i conseguenti lavori e la sorveglianza venne affidata al prof. G. B. Bassi.

Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica

Il nuovo Convegno fra l'Ospitale e il Comune respinto

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria della Commissione suddetta, alla quale furono chiamati ad assistere i rappresentanti del Comune e dell'Ospitale.

Per il Comune venne il Sindaco, comm. Pecile e per l'Ospitale il cav. uff. L. Barduzco, presidente della Commissione ospitaliera.

Si discusse il nuovo *convegno* concluso di pieno accordo fra il Comune e l'Ospitale, *convegno* che la Commissione aveva già in massima respinto, riserbandosi di prendere una definitiva deliberazione, dopo sentite le ragioni che avrebbero esposto le parti interessate, che per ciò furono invitate alla seduta.

Taluno propose che la commissione si dichiarasse incompetente, ma la proposta venne scartata, dopo lungo dibattito e *dopo udite le dichiarazioni* dei rappresentanti delle due istituzioni la commissione decise di confermare la prima delibera e respinse il *convegno*.

Come si sa il Comune contribuisce al mantenimento dell'ospitale, e secondo l'attuale statuto è anzi obbligato a coprire annualmente il *deficit* dell'opera pia.

Le spese dell'ospitale sono in continuo aumento e perciò aumenta sempre anche il contributo del Comune.

Col nuovo *convegno* veniva stabilito che il Comune si assumeva il mantenimento di tutti gli ammalati cronici, per i quali si fissava la retta giornaliera di 1.26.

Rimaneva però sempre in vigore lo statuto dell'Ospitale che stabilisce, come diciamo più sopra, che il disavanzo va a carico del Comune, il quale, quindi, anche col nuovo convegno non veniva punto garantito contro gli aumenti di spesa.

Il *convegno* fissava che il conto dei cronici doveva essere liquidato ogni triennio ed è questo che la Commissione non ha approvato.

Il Comune e l'Ospitale possono però fare la prova del *convegno* per un anno, e poi riportarlo al *giudizio* della Commissione aggiungendo il risultato dell'esperienza fatta.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Lombardia

Dalle ore zero del giorno 28 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La Borsa a Udine

Nel prossimo mese di febbraio anche Udine avrà la sua piccola Borsa per merito del direttore della sede locale della Banca commerciale italiana, che ha destinato a quest'uso una sala posta nel pianterreno del fabbricato.

Alla Borsa oltre i telegrammi commerciali, saranno disposti anche i telegrammi politici.

Già altre volte furono fatti qui tentativi per stabilire la Borsa, ma finora sono andati sempre a vuoto; questo però è certo più serio e più pratico dei precedenti e speriamo che riuscirà.

Nuovi cavalieri

Con recente R. decreto vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia l'avv. Leonardo Lupati, Presidente del Tribunale e il Signor Angelo Crainz, già segretario capo dell'Intendenza di Finanza di Chieti.

Una numerosa assemblea di fornai

ebbe luogo ieri mattina presso la Camera di Lavoro. Venne approvata la relazione morale e finanziaria, letta dal compagno Sassano, nuovo segretario della Lega.

Al Congresso socialista di Tolmezzo la Lega sarà rappresentata dal compagno Silvio Savio.

Ubbriaco prepotente tradotto in carcere

Ieri mattina il vigile Trevisan trovò disteso a terra nei pressi del tribunale, in istato di completa ubbriachezza, il muratore Angelo Savonitti d'anni 33 di Artegna. Il vigile lo soccorse e lo accompagnò all'ospitale.

Verso le 15 il Savonitti uscì dall'Ospitale e venne consegnato al suddotto vigile Trevisan e al suo collega Strizzolo, incaricati di condurlo all'ufficio di vigilanza urbana; egli però si oppose e oltraggiò gli agenti, e perciò fu tradotto in questura e quindi alle carceri.

Bollettino meteorologico

27 gennaio ore 8. Term. — 3.0 Minima all'aperto nella notte — 4.5 Barometro 757. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 2.6, minima — 4.8 media — 1.68.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità elargirono: in morte di *M. Venier*, Pietro Piussi l. 1; in morte della *co. Berlinghieri*, Giacomo Comessatti l. 1, famiglia co. Fiorio l. 5; in morte di *E. Verza*, Giacomo Comessatti l. 1.

Al Comitato protettore dell'infanzia, il sig. Angelo Passalenti elargì l. 19 raccolte in una riunione all'Albergo Roma.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o Regg. fanteria eseguirà domani 28 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia «79 Regg. Fant.» Basolù
2. «II.a Rapsodia Ungherese» Liszt
3. Valtzer «Les Patineurs» Waldteufel
4. Gran Fant. «Tannhäuser» Wagner
5. Atto IV «Andrea Chénier» Giordano
6. Mazurka «Demonietto biondo» Chiussi

Congresso socialista

Domani a Tolmezzo, nella sala dell'*Albergo Roma*, come abbiamo pubblicato, avrà luogo il Congresso regionale socialista.

Disertore costituitosi

La Guardia di Finanza Prisco Sabato di Salerno disertore dal 1902, costituitosi ieri al Comando della Tenenza di Finanza, verrà tradotto alla 3.a Compagnia di disciplina alla quale fu condannato.

La Congregazione di Carità e i danneggiati dall'incendio

La Congregazione di Carità, ben lieta di corrispondere al desiderio espresso dal signor Sindaco ed Assessori comunali, si costituisce in Comitato per la raccolta di danaro ed oggetti *da distribuirsi fra i bisognosi danneggiati dall'incendio in Via Bersaglio.*

Pronta a ricevere e versamenti in danaro ed oggetti di arredamento casa e di vestiario, è pur pronta a mandare nelle Famiglie o Istituti a ritirare gli oggetti, quando sia avvertita la Segreteria.

Mercato odierno

(Ore 11)

Fagiuoli da L. 33.— a 39.—

Granoturco da L. 13.65 a 15.20

Cinquantino da L. 11.75, 12.25, 11.80.

Frutta

Castagne da L. 10.— a 12.—.

L'arte decorativa udinese all'Esposizione di Milano

Ieri arrivò qui una commissione del Comitato dell'Esposizione milanese, la quale si recò dai concorrenti delle arti decorative; visitò specialmente gli stabilimenti Volpe, Barduzco, Brusconi, Sello, Calligaris, Nigris, Dell'Oste, Peressini ed altri. Ci consta che la commissione fu soddisfatta della visita ed ebbe ad affermare che Udine manderà all'Esposizione un piccolo gruppo ma valoroso.

Ladri arrestati

Dalle indagini praticate dal Commissario di P. S., efficacemente coadiuvato dal Delegato di P. S. di Cividale Munardi Simone, si sono potuti scoprire gli autori dei vari furti di effetti di vestiario commessi in questi ultimi giorni a Udine. I ladri sono stati arrestati nelle persone dei pregiudicati Masutto Umberto, Prosdocimi Giuseppe, Romanelli Anna, che vennero deferiti al Tribunale; si potè sequestrare buona parte della refurtiva.

Un prepotente in Piazza V. E.

Ieri l'agente Fortunato Riccardo scorse il pregiudicato Martini Luigi fu Nascimbeni d'anni 23, fabbro disoccupato, nato a Trieste, ma pertinente al comune di Claut di Pordenone, il quale stava nascosto in maniera sospetta dietro una colonna di Piazza V. E.

L'agente gli si avvicinò anche perchè sapeva che costui era fuggito dalle carceri di Aviano, dove era detenuto a disposizione di quel sindaco. Il Martini rispose arrogantemente e minacciosamente, tanto che per poterlo arrestare dovettero intervenire il vigile urbano Monarco e i due soldati di cavalleria Cicciola Michele e Bonarotti Luigi.

La Cenerentola

Il Corpo dei Civici pompieri

Una delle istituzioni più benemerite e nello stesso tempo più trascurate è quella dei Civici pompieri.

Non v'è chi non debba riconoscere l'imprescindibile necessità che il Corpo dei pompieri risponda pienamente al suo scopo, poichè a esso sono affidati costantemente e la vita e gli averi dei cittadini tutti. Ne deriva quindi la conseguenza che i pompieri debbono essere convenientemente organizzati e convenientemente retribuiti.

Eppure qui in Udine essi sono riguardati come persone di nessuna importanza, e lo prova il fatto che i moderati dapprima e i democratici attualmente nulla fecero per migliorare tecnicamente e finanziariamente quel corpo benemerito.

Era intenzione nostra di prendere la parola allorchè mesi or sono venne discusso ed approvato il tanto atteso e decantato progetto di riforma; ma non l'abbiamo fatto nella tema che un eventuale sospensiva avesse potuto far naufragare quell'effimero miglioramento che si riduce ad un semplice e puro giro di cifre, dacchè il Bilancio non viene aggravato che di lire 874 economizzate sul soppresso salario del guardafuoco, che era di lire 800. L'ultimo disastroso incendio in cui i pompieri tanto si segnalarono individualmente ci spinge a rompere il riserbo e a entrare in campo per la loro causa.

I confronti sono sempre odiosi, tuttavia è necessario rilevare un fatto che deve impressionare chiunque abbia cuore e s'informi ai principi di una sana e vera amministrazione democratica.

Quanto deve spendere il Comune di Udine pel mantenimento del Corpo dei pompieri a seconda dello stanziamento proposto dalla Onor. Giunta nel Bilancio di previsione 1906? Un importo di lire 10824, delle quali lire 2200 sono destinate all'assicurazione del personale, al noleggio cavalli e rotabili, al consumo e riparazione del vestiario, alla manutenzione e al rifornimento attrezzi. Rimangono quindi di disponibili a beneficio del corpo, per stipendi e compensi, solo lire 8624.

Tenuto conto che il comandante ed il custode meccanico, oltre l'alloggio gratuito, percepiscono annualmente lire 2130, il personale salariato di manovra — composto di 4 capi squadra e n. 16 pompieri effettivi — viene retribuito con sole lire 6494. Il quale importo dà una media mensile per singolo individuo di circa lire 27, difficilmente raggiungibili, poichè la previsione dell'importanza e del numero degli incendi non è fatta con criterio razionale.

Se aggiungi a questo importo massimo di lire 27 le competenze per servizi d'onore e di vigilanza nei teatri, ne risulta che difficilmente un pompiere udinese percepirà più di lire 30 mensili, quando arrivi a percepirle.

Di fronte al Corpo dei pompieri noi abbiamo ad esempio la Banda municipale e la scuola d'archi, necessarie è vero in un capoluogo di provincia, ma non indispensabili come i vigili del fuoco.

Quanto spende il Comune per questo servizio? Lire 13912, delle quali lire 4200 pel personale insegnante e amministrativo, lire 1000 (!!!) pel materiale e le altre lire 8712 per il bidello ed i bandisti.

Pur istituendo un confronto ci guarderemo bene dall'obbiettare che il maestro della banda ed i bandisti in genere siano soverchiamente retribuiti, nè che si debba sopprimere la banda e la scuola d'arco per migliorare l'organizzazione tecnica e le condizioni finanziarie dei pompieri. Come si è trovato modo di ritoccare ed anche largamente gli stipendi di tutto il personale amm.vo del Comune, si dovrebbero trovare anche mezzi per attuare una riforma meno ridicola di quella presentemente approvata.

Tornando al confronto, vogliamo unicamente far risaltare che, se un maestro di musica merita — ed è poco — 1800 lire di stipendio, non è equo e dignitoso per un comune di 40 mila abitanti retribuire il comandante dei pompieri che deve possedere tante speciali cognizioni con l. 1250 (alloggio compreso) mettendosi al disotto di tanti e tanti centri di minore importanza che non sia la capitale del Friuli. — I maestri di musica sono occupati durante 10 mesi dell'anno per qualche ora giornaliera nell'istruzione degli allievi e del corpo musicale.

Le prove di banda hanno luogo nelle epoche suddette tre giorni per settimana e le sortite, servizi straordinari compresi, non superano il numero di 35. Cessato il breve servizio maestri e bandisti sono liberi cittadini.

Il comandante dei pompieri, il custode ed i pompieri tutti sono al contrario dei coatti volontari, costretti per necessità di professione a non abbandonare le loro abitazioni senza lasciare un sicuro e vicino recapito e sono obbligati, senza riguardi all'ora, al momento, all'incostanza delle stagioni, al pregiudizio del loro mestiere, a prestare un servizio faticosissimo insidioso per la salute e talvolta per la vita. Eppure il pompiere tanto benemerito viene considerato nel comune di Udine alla stregua degli *spazzini e dei più umili salariati*.

Va notato ancora che il servizio pompieristico sia nell'esercizio della finta manovra sia durante e dopo l'estinzione dell'incendi, esaurisce il fisico, e buona parte del miserabile e sudato salario va speso e di necessità sperperato in alimenti o bibite eccitanti specie nelle località lontane dalla città dove non può arrivare il parco cibo della famiglia. Il carnovale, che dovrebbe essere la vendemmia del pompiere, è all'incontro un'arma a doppio taglio, poichè è ovvio credere che un artiere — e tali sono nella maggior parte, anzi tutti, i vigili del fuoco — dopo un'intera notte di servizio ai veglioni non può dedicarsi al lavoro con quell'energia e quella precisione che i padroni di bottega a buon diritto richiedono, e quindi è costretto suo malgrado a riposarsi perdendo denaro o disgustando il principale.

E questo nella migliore delle ipotesi, poichè vi sono dei padroni riluttanti ad assumere operai che, come il pompiere, si trovano nel caso di dover abbandonare improvvisamente magari un lavoro pressante per correre sul posto del dovere.

Qualora si consideri per ultimo che le fatiche, le emozioni del pericolo ed il contrasto perenne dei due elementi del fuoco e dell'acqua hanno tratto parecchi rigogliosi giovani innanzi tempo alla tomba minati da malattie che non perdonano, si dovrà concludere che assolutamente i vostri bravi *pompieri* meritano un trattamento più umano.

Ed allora potranno cimentarsi nel pericolo non animati solo dal temerario giovanile coraggio; ma dalla fiducia che l'eventuale sacrificio dell'esistenza a pro dei loro simili sarà degnamente apprezzato e non compensato con le miserabili poche migliaia di lire che in caso d'infortunio vengono elargite alle famiglie a chiusura di ogni partita.

(*Il seguito a lunedì*).

Una gravissima disgrazia in un battiferro. - Un uomo fra le pale della ruota motrice.

Da qualche tempo le disgrazie in città e provincia si susseguono in modo allarmante. Non passa quasi giorno che i giornali non siano costretti a registrare o disgrazie gravissime alle persone o altri dolorosi fatti.

L'altro ieri avemmo un incendio, oggi una disgrazia mortale!

Dove e come avvenne la disgrazia

Nella *frazione* di Cortale, Comune di Reana del Roiale, vi è un gruppo di case sparse denominato Remugnacco, dove si trova il battiferro, mosso dalla roggia di Udine, di proprietà del sig. Angelo Barborini e condotto da Tobia Petrizzo di anni 44, di Adegliacco.

Ieri mattina verso le 10, mentre uno degli operai, certo Davide Vivarelli di Pistoia, lavorava intorno ad un pezzo di ferro posto sotto il maglio, il Petrizzo stava sopra il ponticello a osservare il movimento della ruota.

Non sembrandogli, forse, che la ruota si muovesse molto velocemente volle ungere il perno intorno al quale gira la ruota stessa. S'accinse subito a eseguire quanto aveva divisato di fare, ma sfortuna volle che sdrucciolasse e, cadendo dal ponticello, andasse a finire fra le pale della ruota, venendo trasportato fino all'alveo della Roggia. La ruota si fermò subito avendo incontrato l'ostacolo che le opponeva il corpo del Petrizzo.

L'infelice viene estratto e trovato in pericolose condizioni.

Il Vivarelli non appena il maglio si fermò, intuì ciò che era accaduto, chiuse subito l'acqua e gridò al soccorso.

Giunsero subito gli altri operai e gli addetti a un vicino mulino, i quali scesero nell'acqua ma compresero che l'opera di estrazione era difficile; finalmente mediante una leva meccanica riuscirono a trarre il Petrizzo dalla sua orribile posizione.

Siccome il pericolante non faceva alcun movimento, si credette dapprima che fosse morto, ma poi cominciò a emettere dei gemiti, e allora si fu certi che era ancor in vita.

Fu con massimo riguardo trasportato in una vicina casa e posto sopra un letto. Frattanto vennero sul posto i medici dott. Feruglio da Ribis e dott. Carnelutti da Tricesimo, che visitarono con cura il povero Petrizzo. Non trovarono nessuna lesione esterna, ma essendo il suo stato grave giudicarono che deve aver riportato delle lesioni pericolose interne.

Ieri sera venne notato un lieve miglioramento nel ferito; però i medici non lo dicono punto fuori di pericolo.

Piccolo incendio

Iersera vennero chiamati i vigili a spegnere un piccolo incendio manifestatosi ad una trave dell'abitazione del Cursore della Camera di Commercio.

APPUNTI DEL MEDICO.

Angina pectoris

Nel quadro fenomenologico della gotta da certi autori venivano inclusi gli attacchi di Angina pectoris.

Questa malattia veramente è data da arteriosclerosi, e la si riscontra molto facilmente negli alcoolisti, nei nevrastenici, in coloro che soffrono disturbi digestivi, ecc.

Ora i gottosi molto probabilmente appartengono all'una o all'altra di queste categorie d'individui; e quindi è lecito presumere che gli attacchi di angina pectoris debbano attribuirsi, anzichè ad una azione speciale del veleno gottoso sui nervi del cuore, ad una qualunque di quelle concomitanze morbose.

Certo è che lo spettro di un possibile attacco di angina pectoris è cosa che deve fare spavento ad un povero gottoso che pure è agguerrito contro tanti fenomeni dolorosi.

Per cui è bene che tale possibile complicanza venga tenuta presente per evitare ogni abuso d'alcool, del tabacco, del troppo lauto cibo, ecc. ecc. e soprattutto per eseguire una cura rigorosa della malattia, facendo metodico uso dell'*Antagra-Bisleri* (della Ditta Bisleri di Milano) che è il sovrano rimedio della gotta e di tutte le sue possibili conseguenze morbose.

Dott. Costans.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 26 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	98
» 3 1/2 %	103	75
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1319	50
Ferrovie Meridionali	756	—
» Mediterranee 4 %	448	—
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 1/2 %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	12
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	89
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	262	71
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Mauin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a *Pagnacco* alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI